

Prime informazioni sui risultati delle elezioni federali del 2025 in Germania

Il ritorno della sinistra nel tempo di ascesa della destra

Il 23 febbraio 2025 è stato eletto in Germania il nuovo Bundestag. Si tratta di elezioni anticipate, resesi necessarie dopo il crollo della “coalizione semaforo” formata da SPD, Verdi e Liberali, a seguito di infinite controversie all’interno del governo.

Il partito più forte uscito dalle urne è quello conservatore con CDU/CSU. Insieme hanno ricevuto il 28,52% (CDU: 22,6%, CSU 6,0%) dei voti. Ciò significa che sono rimasti al di sotto della soglia del 30% e hanno ottenuto il secondo peggior risultato in un’elezione federale. La seconda forza più forte e quindi la principale vincitrice di queste elezioni è Alternativa per la Germania (AfD) con il 20,8%. Ha raddoppiato il suo risultato rispetto alle ultime elezioni federali ed è la maggior forza politica tra tutti gli stati federali della Germania orientale. Se si considerano i risultati delle prime votazioni dell’AfD, cioè quelli dei candidati diretti vincitori, la parte orientale del Paese è dominata dall’AfD-blu, con piccole isole conservatrici e radical-rosse, come Berlino, dove DIE LINKE è diventato il partito più forte.

Hanno perso anche tutti e tre i partiti semaforo al governo: il partito del cancelliere, la SPD, è sceso dal 25,7% nel 2021 al 16,41% nel 2025, un nuovo minimo storico. Per la prima volta nella sua storia, è solo la terza forza nelle elezioni federali. Seguono i Verdi con l’11,6% (2021: 14,7%), con perdite piuttosto moderate. Diversa è la situazione per i liberali (FDP), che sono scesi dall’11,4% nel 2021 al 4,3% nel 2025 e quindi non sono più rappresentati nel Bundestag. Il loro ruolo di opposizione intransigente all’interno del loro governo semaforo (composto da SPD, Verdi e Liberali), la loro politica clientelare nell’interesse dei super-ricchi, come riflesso anche nel manifesto elettorale dei Liberali, l’arroganza di potere apertamente ostentata, ma anche l’annuncio del candidato conservatore Friedrich Merz che non avrebbe dato il secondo voto all’FDP, hanno portato a un calo significativo del consenso degli elettori.

Anche la BSW (Alliance Sahra Wagenknecht) ha mancato di poco l’ingresso nel Bundestag tedesco con il 4,97% e non è riuscita a consolidare i suoi risultati nelle elezioni europee e regionali del 2024.

Diversa è la situazione per la sinistra: un partito che era stato quasi cancellato prima delle elezioni, dopo una brillante rimonta ha ottenuto l’8,77% e ha vinto quattro mandati diretti nella sola Berlino con Gregor Gysi (Treptow-Köpenick), Ines Schwerdtner (Berlino-Lichtenberg), Pascal Meiser (Friedrichshain, Kreuzberg e Prenzlauer Berg Ost) e Ferat Koçak (Neukölln), nonché con Bodo Ramelow (Erfurt) e Sören Pellmann (Lipsia).

Spostamento a destra dell'agenda e del Bundestag

In ogni caso, il Bundestag si sta spostando ulteriormente a destra. Il campo verde-sinistra comprende ora solo il 43% dei parlamentari. Quasi un elettore su due ha votato per i conservatori o per il partito di estrema destra AfD. La CDU/CSU insieme conta 12,6 milioni di elettori, mentre l'AfD ne conta oltre 10 milioni. Ciò è visibile soprattutto nei risultati dei candidati diretti: la Germania occidentale è nera (CDU-CSU), salvo poche eccezioni. Ci sono solo poche città rosse e verdi. Ma – e questa è una novità – l'AfD è per la prima volta la forza trainante anche in due ex città minerarie e industriali, Gelsenkirchen e Kaiserslautern. Considerando i risultati dei candidati diretti, la Germania orientale è quasi interamente dominata dall'AfD, ad eccezione della rossa Berlino (dove la SINISTRA è la forza più forte) e di alcune città nere in Sassonia e Brandeburgo. Tuttavia, solo il 20% degli elettori vive nella parte orientale. Ciò significa che degli oltre 10 milioni di elettori dell'AfD, solo 3,2 milioni (31,9%) vivono nella zona orientale, mentre due terzi vivono nella zona occidentale. Ciò rende l'AfD un problema per tutta la Germania, al quale né i partiti del semaforo del passato né la CDU/CSU hanno risposte concrete. Ad eccezione del Partito della Destra, tutti i partiti rappresentati nel Bundestag hanno parlato della necessità di limitare l'immigrazione e, come la SPD e i Verdi, hanno formulato condizioni per l'espulsione. Grazie al sostegno dei media pubblici, la migrazione è diventata il tema più importante dopo l'economia. La promozione permanente del programma dell'AfD e la storica rottura del tabù del candidato conservatore alla carica di cancelliere, Friedrich Merz, dovrebbero da un lato impedire che gli elettori della CDU si spostino a destra e allo stesso tempo creare "libertà di movimento" in caso di possibili complicate condizioni di coalizione in futuro.

Ritorno a SINISTRA

La questione sociale, come quella climatica e ambientale, è passata in secondo piano e non è stata quasi mai affrontata nei numerosi dibattiti televisivi, sebbene i Verdi e i Socialdemocratici fossero ben rappresentati. DIE LINKE era diverso, il suo focus centrale era sulla questione sociale: affitti e limiti agli affitti, niente IVA sui generi alimentari di base, prodotti per l'igiene e servizi pubblici, la richiesta di trasporti locali più rapidi è stata al centro della campagna elettorale e ha sempre più influenzato i dibattiti nelle strade e sui social media.

Ma ancora nel dicembre 2024, nonostante l'adesione al partito di numerosi nuovi membri,

non vi era alcun segno dello slancio che si sarebbe manifestato all'inizio del 2025. La costituzione del BSW come partito e le sue controversie interne al partito durante i negoziati per la coalizione della Turingia, l'ammissione di membri selezionati dalla direzione del partito, la stagnazione dei sondaggi dall'autunno 2024 inizialmente non hanno avuto alcun impatto sui sondaggi della LINKE, sebbene l'immagine esterna del partito sia cambiata sempre di più dopo il congresso del partito di ottobre 2024. La dirigenza del partito e i principali candidati della SINISTRA si sono mostrati uniti, autenticamente combattivi, competenti e chiari su tutti i temi centrali della campagna elettorale. Ciò valeva anche per i loro manifesti, che tornavano al linguaggio formale chiaro e comprensibile del partito.

Ma è stato solo dopo il congresso del partito del gennaio 2025, quando il Partito della Sinistra è entrata nella fase calda della sua campagna elettorale, che è riuscita a triplicare il sostegno dei suoi elettori in poche settimane. L'infuocato discorso al Bundestag della candidata numero uno Heidi Reichinnek, unica risposta adeguata alla rottura del tabù da parte di Friedrich Merz, che aveva collaborato con l'AfD su un progetto di legge, è stato visualizzato milioni di volte. Con 25 milioni di visualizzazioni, il suo discorso è il discorso del Bundestag di maggior successo sui social network fino ad oggi.

LEFT ha raggiunto oltre 4 milioni di persone su Instagram e quasi 9 milioni di persone su Tik-Tok, in particolare le generazioni più giovani. Senza questo, il successo di DIE LINKE, che con il 27% dei consensi è diventato il partito più forte tra i giovani elettori tra i 18 e i 24 anni (AfD 21%), non sarebbe stato possibile. Nello stesso periodo anche il numero dei suoi membri è cresciuto, arrivando a oltre 95.000 (2023: circa 50.000 membri), che hanno condotto oltre 600.000 conversazioni porta a porta durante la campagna elettorale. Il partito ha descritto con successo l'aiuto concreto sul campo contro gli affitti eccessivi e i costi eccessivi del riscaldamento come una forza sociale che non si è sottratta nemmeno alla questione della pace. L'obiettivo era giusto, il messaggio era chiaramente riconoscibile. I vertici del partito erano persone nuove, credibili e combattive. Ora, però, il partito deve elaborare questo successo e riposizionarsi a livello organizzativo, programmatico e strategico. Deve sfruttare questo momento di successo a suo vantaggio.

Cornelia Hildebrandt

Cornelia Hildebrandt Vicepresidente di transform! Europa e relatrice per partiti e movimenti sociali nonché per questioni di dialogo ideologico presso l'Istituto per la critica sociale della Fondazione Rosa Luxemburg (RLS).